



SPORT



Verstappen, ecco la decima

FORMULA 1 Anche a Monza trionfa Max. Sainz porta sul podio la Ferrari

MONZA - L'ennesimo trionfo e l'ennesimo record. Max Verstappen domina anche a Monza centrando la decima vittoria di fila precedendo il compagno di scuderia Sergio Perez per una nuova doppietta Red Bull. Avvincente il Gran Premio d'Italia targato Ferrari, con Carlos Sainz che scattato dalla pole resiste 15 giri al campione del mondo e chiude terzo al termine di un bel duello con il compagno Leclerc che deve accontentarsi della quarta posizione. Verstappen ora a quota 364 punti nel Mondiale mette un altro tassello importante che lo avvicina al suo terzo titolo.

LA CORSA - Falsa partenza a causa di un problema alla AlphaTauri di Tsunoda che a pochi secondi dal semaforo verde si ferma all'altezza della Parabolica ritardando di una ventina di minuti il via. Al secondo semaforo, fa sognare il bel-l'avvio delle Ferrari con Sainz che scattando dalla pole position riesce a lanciarsi al comando tenendo dietro Verstappen. Va forte anche l'altra Rossa di Leclerc che mantiene la terza posizione conquistata in qualifica e cerca anche di minacciare il campione del mondo. Nei primi giri Sainz riesce a fermare gli attacchi di Verstappen mostrando i progressi della scuderia di Maranello, ma al giro 15 paga caro un piccolo errore: blocca le ruote alla Roggia e l'olandese lo passa chiudendo prima la curva. Da qui in poi comincia un altro Gran Premio, con il leader del Mondiale che va in fuga come al solito e le Rosse a tentare comunque il tutto per tutto: al giro 20 provano l'undercut sostituendo le gomme morbide con le dure, ma il colpo di strategia non riesce e al ritorno in pista le posizioni sono invariate con l'olandese della Red Bull davanti alle due Ferrari. Dietro a Leclerc e Sainz si sveglia intanto l'altra Red Bull di Perez che dopo aver passato la Mercedes di Russell per la quarta posizione si lancia all'inseguimento delle Rosse. Pochi giri e comincia la sfida tra il messicano e Leclerc che resiste come un leone fin che può e fino al giro 32 quanto viene sorpassato proprio sul traguardo. Verstappen continua ad inanellare giri veloci con Sainz quasi a dieci secondi di distanza dall'olandese e con Perez quasi sugli scarichi. Ne nasce un nuovo duello tra il messicano della Red Bull e lo spagnolo che a pochi giri dalla bandiera a scacchi deve cedere la seconda posizione. Finale scoppettante con le due Ferrari a contendersi la terza piazza a suon di sorpassi e controsorpassi al limite. Alla fine sorride Sainz.



IL DOPOCORSA

Il «passo avanti» della rossa e il sorriso di Carlos

MONZA - L'illusione dei tifosi dura 15 giri. Poi è un sommesso silenzio: la delusione per una gioia rimasta strozzata in gola si mischia alla fredda presa di coscienza dello strapotere dell'astronave Red Bull, infallibile. A Monza il cannibale Verstappen riscrive ancora la storia. «Non pensavo possibile vincere 10 gare consecutive - ammette l'incredulo Max, correndo verso il terzo titolo mondiale - Me l'hanno fatta sudare. Le Ferrari avevano una velocità di punta molto alta ed erano difficili da superare, così ho dovuto forzare l'errore di Sainz». La nota fuori dallo spartito classico è la rinascita della Ferrari. E l'invasione sotto il podio della fiamma rossa - arrivata dopo lo scontro per l'uno-due Red Bull - è una professione di fede verso un futuro più roseo. In pochi hanno l'ardire di fischiare un fenomeno come Verstappen, qualcuno intona cori contro la Red Bull, altri invocano il nome di Sainz proprio mentre risuona l'inno olandese. Il bilancio per la Ferrari è positivo, considerato un «passo avanti» dal boss Vasseur. Performance che hanno permesso a Sainz e Leclerc di lottare tra loro per il podio: «È stata una battaglia agonistica - sorride Sainz, per la prima volta tra i primi tre in stagione - Charles è un grande pilota, è sempre bello duellare in pista con lui».



MOTOGP Paura Bagnaia e doppia festa Aprilia

Dominio Aprilia nel Gran Premio di Catalogna segnato però da una caduta al via dove ha avuto la peggio Francesco Bagnaia. Un pauroso incidente per il campione del mondo della Ducati che ha messo la casa di Noale nelle migliori condizioni per trionfare sul circuito di Montmelò. A vincere è Aleix Espargaro davanti al compagno di squadra Maverick Vinales per una storica doppietta della scuderia veneta. Sul podio anche la Ducati di Jorge Martin. Una gara fortemente condizionata da quanto accaduto alla prima partenza alla terza curva dove Bagnaia ha perso il controllo volando in aria e ricadendo mentre arrivavano tutti gli altri per poi essere colpito alla gamba (foto Ansa) dalla Ktm di Binder. Dietro al torinese un altro maxi incidente aveva messo pochi istanti prima fuori causa altri cinque piloti: dopo la partenza l'altro ducalista Enea Bastianini va all'esterno e scivola via trascinando tra gli altri a terra Alex Marquez, Bastianini, Zarco, Di Giannantonio e Bezzecchi. Gara fermata con ban-



diera rossa e l'ambulanza subito in pista per trasportare al centro medico Bagnaia. Ansia e volti preoccupati quelli di sorella e fidanzata, a dimostrazione della gravità dell'impatto. Il sospiro di sollievo definitivo arriva in seguito con il comunicato ufficiale del team che recita: "Bagnaia ha riportato molteplici contusioni, ma gli ulteriori accertamenti medici non hanno evidenziato fratture". Il campione del mondo in carica è tornato ieri sera in Italia con il resto del team. È andata peggio ad Enea Bastianini che ha riportato una frattura non scomposta del malleolo mediale della caviglia sinistra e una frattura sottocapitale del secondo metacarpo della mano sinistra. Sia la mano sia la caviglia sono state immobilizzate per consentirgli di tornare in Italia. Bastianini dovrà essere operato alla caviglia e, per accelerare il recupero, nei prossimi giorni verrà operato anche alla mano. Dovrà saltare il Gp di Misano.

R.S.



Successo ad Arsago Seprio per Filippo Zonta su Gas Gas (foto Mazzullo-Passera)

Fast Cross, notte magica per 5mila

L'EVENTO Nel ritrovato evento di Arsago Seprio svetta Filippo Zonta

A bocca aperta, cinquemila spettatori sono rimasti abbagliati da acrobazie aeree e duelli in pista: ad Arsago Seprio l'altra sera è tornato lo show del Fast Cross. E nella lotta tra americani, spagnoli e francesi campioni iridati guarda chi spunta a beffare tutti... Trionfa il veronese Filippo Zonta, 27enne specialista di supercross di casa nostra, che con la sua Gas Gas 450 del team FZ Motorsport si è aggiudicato sia la prima batteria di selezione sia la finalissima. Tra pomeriggio e prima serata, è ininterrotta la serie di testa-a-testa, prove cronometriche tiratissime con una sequenza di entusiasmi rovesciamenti di posizione tra i primi. E tra una selezione e l'altra i voli d'angelo degli specialisti del freestyle, acrobati capa-

ci di sfidare la forza di gravità. Prima del gran finale l'applaudito Omec Challenge, sfide tra due piloti alla volta, ad eliminazione diretta, fino alla conquista della corona d'alloro da parte di Nicholas Lapucci, su Husqvarna 450 del team SDM di Vergiate diretto da Daniele Marchese. Secondo posto per Jordie Tixier su Honda, il transalpino ex campione iridato MX2. Poi la serata di Nicholas con la moto targata Varese non è proseguita al meglio: è caduto in batteria e si è procurato un doloroso infortunio alla spalla. La finale che ha decretato il vincitore del Fast Cross 2023 è stata appassionante, con il pubblico che, nonostante fossero le ore 23, ha proseguito nell'affluenza e aumentato il tifo da stadio. Partenza a razzo dello spagnolo Jorge

Zaragoza su Honda 450-team Mb, poi rimontato da Tixier che, pochi giri dopo, ha subito un inconveniente tecnico alla sua T500 con motore 500 due tempi. A metà gara Zonta ha sferrato l'attacco decisivo: Zaragoza ha ripiegato in seconda posizione, seguito dal toscano Samuele Bernardini (Honda - Red Moto) e dai due americani più spettacolari: Josh Hill su Yamaha e Culling Park su Honda. All'ultima bandiera a scacchi è la rossa Gas Gas n.200 del veronese la più osannata, pure da un poker di star: Johnson, Parker, Puzar e Manzo. Il Fast Cross è tornato grande. Ed è stata solamente la prima di una lunga serie di edizioni.

Giuseppe Macchi